

DOSSIER LAVORO

BATTAGLIE E SUCCESSI, IL MOVIMENTO LIBERO E AUTONOMO COMPIE 7 ANNI.

Sono passati 7 anni da quando, su input di Luca Lanzetta (dirigente della scuola di formazione **ACIEF** e attuale presidente), è nato il **Movimento Libero e Autonomo delle Scuole di Formazione Autofinanziate**, che oggi raccoglie oltre 120 enti formativi campani.

Il sindacato ha perseguito da subito due obiettivi distinti ma miranti al ristabilire la legalità in un settore, quello della formazione professionale campana, in passato martoriato da innumerevoli casi di *malaformazione o di formazione fantasma*. Il primo è di tutela nei confronti dei corsisti: denunciare le situazioni sospette, allertare le autorità competenti, porsi a garanzia nei confronti dell'utenza. Un passaggio necessario per ristabilire un rapporto di fiducia tra le scuole e i loro allievi dopo tante situazioni che lo hanno incrinato.

Il secondo invece è mirato a tutelare gli enti stessi, contro i furbetti che attraverso *escamotage* e tranelli vari rischiano di colpire l'intero comparto e minare la sua credibilità.

Ma non solo: il Movimento si è posto subito in una posizione di interlocutore con le istituzioni, portando le istanze degli operatori del settore e avviando con le stesse quegli *iter* che hanno permesso oggi alla Campania di diventare da Regione Campania a eccellenza per quanto riguarda la formazione professionale nell'intera Italia. La Regione Campania, oggi, è tra le prime ad aver attivato un repertorio delle professioni, una nuova modalità d'esame e la certificazione delle competenze in ingresso e in uscita, avvicinandosi a standard europei che solo qualche anno fa sembravano lontanissimi, e questo grazie anche all'interlocuzione con Movimento e Si.Form, i due principali sindacati di categoria.

L'attuale situazione

Al momento, la formazione professionale offre percentuali occupazionali *"bulgare"* per taluni settori. Ci sono ad esempio i pizaioli, che alcune agenzie formative dichiarano trovino un lavoro a sei mesi dalla qualifica professionale nel 99 per cento dei casi. Grande successo riscuotono tutti i professionisti dell'artigianato (che vive una nuova primavera) e delle arti bianche, mentre sempre più figure lavorative devono certificare attraverso qualifiche regionali le proprie competenze per continuare a esercitare (si vedano - non ultimi - gli operatori del comparto funebre che dopo anni dall'istituzione della legge attinente ora devono obbligatoriamente aver conseguito regolare qualifica professionale). In linea con i tempi che corrono dove siamo convinti che non è il lavoro a mancare, ma il "posto" inteso come posto fisso. Nell'accezione peggiore del termine.

Anche attraverso il contributo del Movimento e degli enti formativi si è potuto arrivare a una nuova definizione delle figure professionali, in linea con gli standard moderni e che accorpino le competenze del nuovo millennio. Si vedano ad esempio i mecatronici, che non sono una figura mitologica ma una fusione tra meccanici e elettrauti che solo un tempo erano professionalità distinte.

Sette anni di battaglie

Se oggi ci si avvicina con fiducia alla formazione professionale, è anche perché negli anni le battaglie del Movimento si sono susseguite su scala locale, regionale e nazionale. Contro lo stop per i corsi per gli Operatori Socio Sanitari (OSS), ad esempio. Il Movimento dal primo istante ha fatto notare come alcune soluzioni messe in campo dall'Assessorato regionale competente in materia (all'epoca guidato da Severino Nappi, in seno alla giunta Caldro) portavano semplicemente i nostri corsisti a "viaggi della speranza" in altre regioni d'Italia col rischio di conseguire qualifiche *farlocche*.

È una delle battaglie simbolo del Movimento, ma non certo l'unica. Più di una volta il tempestivo intervento del sindacato (che è confluito due anni fa in Confimprenditori) ha portato all'annul-



lamento di bandi digitali dove la piattaforma è andata clamorosamente in tilt - vuoi per insufficienza dell'infrastruttura digitale, vuoi per motivi ignoti che destavano più di una perplessità. Non si contano il numero di denunce di sospetta (o certa) *formazione-truffa* davanti a prezzi che, calcolatrice alla mano, non avrebbero permesso al millantato ente formativo nemmeno di comprare la carta igienica sufficiente a far andare in bagno gli utenti durante il periodo di formazione.

Il motto - del resto - non è certo casuale: "Non puoi comprare un litro di latte pagandolo come un litro d'acqua".

Le prossime lotte

Tante altre battaglie sono all'orizzonte, a testimoniare che il Movimento non molla di un centimetro quelli che erano gli obiettivi già sette anni fa. Quello di aprire l'accesso a nuove professioni ad esempio, attualmente roccaforte di poteri associativi, albi, baronie e nepotismi vari. Con l'assessore Chiara Marciani - che si è rivelato dal suo insediamento un interlocutore attento e che condivide gli stessi obiettivi del Movimento - continua l'opera di individuazione e *sradicamento* dei tanti (enti e dipendenti, privati e pubblici) che tendono a voler mantenere volontariamente *fumose* determinate situazioni, forse - e a pensar male spesso ci si azzecca, diceva Andreotti - per meri interessi personali.

L'attività sindacale pura

A questo grande sforzo verso una trasparenza che - anche se utopistica da un certo punto di vista - sta arrivando quasi a coprire l'intero comparto, si abbina la volontà di mettere tutti nella miglior condizione possibile di fruire dei corsi e/o di erogarli.

Grazie al Movimento e a Si.Form, infatti, si deve l'accordo di settore con la Cisl che regola le retribuzioni per gli insegnanti del settore formazione. E siamo solo all'inizio.

 CONFIMPRENDITORI

 A cura di:
**MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO**
delle scuole di formazione
autofinanziate